

GARDA

GARGNANO. In cantiere la bissa che fa già sognare l'equipaggio in vista della nuova edizione del Palio remiero del lago

La nuova Villanella promette scintille

Luciano Scarpetta

È quasi pronta la Villanella 4.0, nuova bissa della Società remiera di Gargnano presieduta da Luca Castellini: una barca, a parere degli esperti, destinata a fare scintille nel prossimo Palio del Garda.

Per la sua costruzione siamo davvero ai titoli di coda e terminati gli ultimi ritocchi, la settimana prossima, l'imbarcazione verrà trasportata dallo stanzone dell'oratorio di San Pier D'Agrino al cantiere nautico Feltrinelli di Bogliogno per la verniciatura. Anche questa sarà rigorosamente

bianca con la striscia azzurra, come le altre tre precedenti imbarcazioni che nell'era «moderna» hanno partecipato al palio estivo della Bandiera del Lago organizzato dalla Lega Bisse del Garda.

La prima, varata negli anni sessanta, portava la firma del Menéch, al secolo Domenico

Capelli, leggendario maestro d'ascia, padre di tutte le prime imbarcazioni «moderne» gardesane con voga alla veneta (in piedi). Le altre due furono griffate dal non meno abile Fabio Patucelli, storico titolare dell'omonimo Cantiere nautico Patucelli di Gargnano. «Testo parole e musica»

di questa nuova bissa sono invece opera di Massimo Tonoli, terzo remo dell'equipaggio di Villanella e già costruttore tre anni fa della barca commissionata come premio dalla Lega Bisse del Garda per festeggiare il cinquantesimo anniversario del Palio. Coadiuvato in questa occasione



La nuova Villanella in cantiere

dagli altri tre vogatori e dal segretario della società Alberto Zecchini. Coronavirus a parte, se non ci saranno intoppi dell'ultima ora, con l'inizio del mese di aprile i gnari dell'equipaggio Umberto Gelmini, Francesco Bertello, Massimo Tonoli e Stefano Zambanini potranno rimettere a secco la Gioia, imbarcazione tradizionalmente utilizzata dalle giovani leve e iniziare gli allenamenti con la nuova bissa. ●

CENTRI STORICI. Finanziato il bando per la doppia progettazione

Piazze da favola: Manerba prepara il maxi-concorso

Per Solarolo un percorso verde tra fiori e piante e per Montinelle una «porta» di accesso alla Rocca Saranno richieste idee a tutti gli architetti d'Italia

Alessandro Gatta

Architetti di tutta Italia, a raccolta: il Comune di Manerba lancia un doppio concorso di idee per riqualificare Solarolo e Montinelle, due delle piazze più importanti del paese. I due bandi sono già finanziati, e saranno pronti dopo l'approvazione del bilancio. «Vogliamo realizzare qualcosa di bello per Manerba dice il sindaco Flaviano Mattiotti - e per farlo coinvolgeremo studi e progettisti da tutta Italia, a cui chiederemo un progetto di massima, nel rispetto delle linee guida che abbiamo in mente».



Il sindaco Flaviano Mattiotti

Per la Pieve si concluderà entro l'anno il restyling del collegamento con la Romantica

ta (dove ci sono la biblioteca e l'oratorio).

«A MONTINELLE - dice ancora Mattiotti - è invece più complesso, dunque anche economicamente più impegnativo.

Abbiamo pensato di allargare la piazza, creando una terrazza-giardino affacciata sul lago, sopra il parcheggio esistente, a cui si aggiungerebbe una nuova fermata per gli autobus, anche turistici, e qualche posto auto a sosta breve per le attività commerciali». Il punto di partenza è la piccola terrazza che già c'è, con i gradoni e il monumento agli Alpini proprio di fronte alla chiesetta di San Bernardo: «La frazione di Montinelle - continua il sindaco - potrebbe diventare la porta di accesso alla Riserva naturale della Rocca e al Museo archeologico, raggiungibili a piedi con una breve passeggiata».

Intanto qualche cantiere è già programmato. Proprio in piazza San Bernardo a breve partirà la sostituzione del porfido dissestato, seconda parte di un lavoro già cominciato lo scorso anno. Il prossimo inverno invece si concluderà il secondo stralcio della riqualificazione della Pieve, con restyling della strada tra il parcheggio e la Romantica, direttamente a lago: serviranno circa 400 mila euro. ●



La piazza di Solarolo: l'idea di partenza è renderla molto più «verde»



Per la piazza di Montinelle nell'idea di progetto c'è un allargamento



La chiesa di San Bernardo: sarà centro del futuro percorso pedonale

TREMOSINE. Deciso un intervento radicale per i problemi del torrente

Per la foce di Campione riparte lo «sghiaiamento»

È stato approvato in giunta a Tremosine il progetto definitivo di «sghiaiamento» della foce del torrente San Michele a Campione. Non era infatti bastato lo scorso inverno il dragaggio e la pulizia del torrente San Michele effettuato dalla Asd Kite Campione, in modo da ripristinare la possibilità di ingresso e uscita a lago con barche a vela e piccole imbarcazioni a motore. Il materiale di sbancamento, circa 1.100 metri cubi, venne utilizzato all'epoca per ricaricare



La foce del torrente San Michele a Campione: verrà «sghiaiato»

la piccola baia creata al termine della foce, rettificando anche l'andamento della vicina spiaggia demaniale.

Gli eventi meteorologici di marzo-aprile hanno però reso di fatto inutile gli sghiaiamenti privati e ora il reticolo è ancora invaso da ghiaia e detriti portati a valle dal torrente. Per questo, visto che stavolta non c'è solo la necessità di agevolare l'andirivieni dei natanti sul promontorio di Campione ma anche il ripristino dello smaltimento delle portate a lago, il Comune ha affidato uno studio di progettazione per risolvere definitivamente il problema, di cui si parla da dieci anni.

I lavori sono stati finanziati con un contributo regionale di 17 mila euro. ● **LSCA.**

PRODOTTI TIPICI. Dopo i fondi della Regione ai produttori del rinomato formaggio è superato anche un altro ostacolo

Il Tombea alla conquista dello spazio

Una parte della produzione si potrà fare a Capovalle purché vengano utilizzati foraggi di origine locale

Aveva rischiato di scomparire dalle tavole uno dei formaggi più ricercati, prodotto a Magasa in Valvestino ad opera di un gruppo di allevatori locali. È il Tombea, ancora oggi caseificato con le tecniche tradizionali nelle malghe dell'altopiano.

Gli ultimi stanziamenti sbloccati dalla Regione per aumentare la resa e razionalizzare i costi di produzione



Le mucche di Germano Eggiolini: col loro latte si produce il Tombea

delle imprese agricole, hanno dirottato a Magasa la bellezza di 864.944 euro. Soldi per realizzare nuove stalle e così mantenere e innalzare la produzione di Tombea.

Ben 602.475 euro sono stati assegnati al casaro Germano Eggiolini, uno dei principali produttori del Tombea. Ma c'è un altro problema risolto: esaurita l'annosa querelle per l'affitto della stalla di Magasa, proprio Eggiolini un paio d'anni fa ha acquistato dei terreni nel limitrofo comune di Capovalle per la nuova stalla destinata alle sue produzioni casearie. Anche del Tombea, considerato che Eggiolini possiede pascoli di proprietà. «Nessun problema - conferma il sindaco di Magasa, Federico Venturini - sarà possibile produrre il Tombea a Capovalle, perché il nostro disciplinare consente la produzione fuori Comune, purché lo sfalco del foraggio per il bestiame provenga per almeno il 60% da Magasa».

I restanti 262.475 euro sono stati assegnati invece all'azienda agricola Il Fienile. Anche in questo caso verrà realizzata una nuova stalla. Questa però resterà in territorio di Magasa. ● **LSCA.**

Considerato che il Comune di Lonato non è dotato di una struttura propria idonea allo svolgimento di manifestazioni teatrali, musicali o culturali, è stato siglato un accordo per il 2020 con il circolo «Noi Lonato», che gestisce l'oratorio per l'utilizzo del teatro Italia, immobile di proprietà della parrocchia San Giovanni Battista situato in via Antiche Mura.

La struttura è in grado di contenere oltre 400 persone dotata delle più moderne apparecchiature tecniche e sceniche. La convenzione parla

LONATO. La convenzione per l'utilizzo della sala

Patto per il Teatro Italia Dal Comune 7 mila euro

della possibilità di usare il grande salone e le relative strutture per 15 giornate nel corso dell'anno a fronte della corresponsione di 7 mila e 200 euro a titolo di contributo forfettario per rimborso delle spese, che vanno dall'elettricità al riscaldamento alla sorveglianza, a quelle di pulizia sostenute dall'oratorio.

Il Teatro Italia ha subito negli anni diversi interventi di manutenzione e restyling che lo rendono oggi, a detta di molte compagnie teatrali, uno dei più belli di tutta la provincia. ● **R.DAR.**